



Differenziata 10 e lode

Le buone pratiche
della raccolta
differenziata



#imparoladifferenza
#imparosicuro

Scuola Secondaria di I grado

Amiu fa la differenza

A cura dell'**Ufficio Comunicazione AMIU Genova**

Testi e coordinamento didattico:

Alessandra Gentile, Renata Carrara, Daniela Barberis (Studio AG - Genova)

Progetto e coordinamento grafico:

Ace & Flanagan - Genova

Illustrazioni:

Elio Micco

Stampa:

Microart srl - Recco

Anno 2019

Sin dalla nostra prima infanzia dovremmo avere impressa nelle nostre menti l'idea che siamo tutti spazzini (...) Occuparsi della spazzatura in un modo intelligente aiuterà ad apprezzare veramente l'uguaglianza umana.

Mahatma Gandhi

I **rifiuti** esistono e sono un **problema di tutti!** Caratterizzano la nostra **vita quotidiana**, dal momento in cui andiamo a fare la spesa a quando mangiamo, andiamo a scuola, al lavoro, in vacanza... Dobbiamo fare qualcosa subito, considerando che i **rifiuti** possono diventare un **valore** per l'uomo e una **risorsa** da sfruttare.

AMIU (Azienda Multiservizi e d'Igiene Urbana) è uno dei principali operatori italiani del settore ambientale, in cui opera da oltre trent'anni. L'azienda offre tutti i servizi legati alla gestione del ciclo dei rifiuti e alla tutela dell'ambiente.

Il progetto "Differenziata 10 e lode" è il nostro nuovo percorso di **educazione ambientale**, diversificato per livelli scolastici, che propone opportunità e stimoli per un lavoro a scuola, a casa e in esterno, tali da suscitare curiosità e interesse. L'obiettivo è guidare i docenti, gli studenti e le loro famiglie verso una maggiore consapevolezza dell'importanza della raccolta differenziata: facendola ogni giorno evitiamo gli aumenti tariffari e contribuiamo al rispetto dell'ambiente e delle norme in vigore.

L'augurio, attraverso il progetto, è quello di accompagnare una crescita culturale e di sensibilità sociale, per trovare soluzioni intelligenti, a vantaggio dell'individuo e dell'intera comunità, nel rispetto dell'ambiente.

Buon lavoro!

Amiu Comunicazione

"RIFIUTO" A CHI?

Riflettiamo insieme...

Nella vita di tutti i giorni produciamo molti rifiuti.

Sono rifiuti la carta della caramella, l'incarto della merenda, il contenitore di succo terminato, il sacchetto che conteneva i biscotti, le ossa del pollo che restano nel piatto, la felpa diventata piccola, il frigorifero guasto... tutte cose che prima ci sembravano così belle ed ora sono apparentemente inutili.



Ovviamente i rifiuti li produciamo tutti, chi più chi meno, e ci sembra che sia un gesto molto semplice, che sia sempre stato così o che il problema non sia grave: spesso vediamo solo i rifiuti della nostra pattumiera...



LO SAI CHE...

Nel Comune di Genova una persona produce mediamente circa 2 kg di rifiuti ogni giorno.

(dato ricavato a partire dal Rapporto Rifiuti Urbani 2017 elaborato dall'ISPRA)

CHE COSA SONO I RIFIUTI?

Consideriamo **"rifiuto"** qualsiasi sostanza o oggetto di cui ci liberiamo spontaneamente o obbligatoriamente perchè considerato vecchio, inutile o privo di valore.

Siamo noi a decidere di trasformare un materiale o un oggetto in rifiuto, per poi buttarlo nella spazzatura quando non si può più utilizzare.

Il rifiuto è un'invenzione umana: in natura è un concetto che non esiste.

In natura, infatti, tutto ciò che viene scartato da un organismo vivente diventa una risorsa per altri esseri viventi. Nulla viene sprecato e tutto si trasforma.


IN NATURA NON ESISTE IL CONCETTO DI RIFIUTO

I meccanismi della natura sono organizzati in modo che ci siano **organismi adatti ad utilizzare quello che viene scartato da altri**. Esiste sempre un piccolo o grande essere vivente che usa quello che è stato scartato dagli altri o decompone gli organismi morti. All'interno degli ecosistemi naturali, gli organismi sono organizzati in una complessa rete di relazioni e catene alimentari.


Ci sono:




le piante (i produttori) che con la fotosintesi utilizzano sostanze inorganiche (anidride carbonica, sali minerali e acqua) ed energia solare per **produrre sostanza organica**



gli erbivori e i carnivori (i consumatori) che si cibano di **sostanza organica** (vegetale o animale)



gli insetti, i miriapodi e i lombrichi (i detritivori) che nutrendosi sminuzzano e preparano la materia organica per i decompositori



i funghi e i batteri (i decompositori) che decompiono la sostanza organica trasformandola nuovamente in sostanza inorganica (sali minerali, acqua e anidride carbonica), riutilizzabile dai produttori

E così il ciclo si chiude. La natura, infatti, effettua **un continuo e completo riciclo** di qualsiasi materiale di scarto e **non elimina nulla**.



In passato l'uomo si comportava in modo molto simile alla natura. Nel mondo contadino, per esempio, c'era l'abitudine di **non sprecare niente e di aver cura delle cose, riutilizzandole più volte, anche a scopi diversi e i pochi rifiuti prodotti venivano smaltiti in natura**.

La produzione dei rifiuti **ha iniziato ad assumere dimensioni preoccupanti**, con gravi problemi ecologici, in seguito ai processi di industrializzazione e con la formazione dei grandi agglomerati urbani. Nel secondo dopoguerra nasce la cosiddetta "civiltà dei consumi": da quel momento la quantità di rifiuti è **umentata vertiginosamente** (materiale organico, vetro, carta e prodotti nuovi come plastiche e materiali delle industrie chimiche e siderurgiche). Questi materiali, nuovi e più complessi, spesso non biodegradabili, **sono comparsi da troppo poco tempo sul nostro pianeta per permettere l'evoluzione di organismi decompositori capaci di degradarli e riciclarli**.

Inoltre sono profondamente cambiate le condizioni del mercato e gli stili di vita della popolazione, grazie anche ad un miglioramento delle condizioni economiche. Sono stati immessi sul mercato oggetti più economici, ma meno durevoli, che **hanno facilitato il diffondersi della nefasta abitudine dell' "usa e getta"** che, da un lato ha dei vantaggi, soprattutto dal punto di vista igienico e del risparmio di tempo, dall'altro contribuisce allo spreco di risorse e all'aumento della quantità di rifiuti.

Il cittadino, sia per le condizioni del mercato, sia per le continue sollecitazioni cui è sottoposto (dalla pubblicità e dalle mode), sembra prestare **più attenzione alla quantità e al tipo di cose che possiede e al piacere che ne può derivare, piuttosto che alla loro effettiva utilità**.

Egli tende a far sempre meno economia dei beni di consumo, e non averne cura, e getta prodotti e cose che molto spesso sono ben lontani dal loro ultimo stadio di utilizzo.

... ABBIAMO TROPPI RIFIUTI... QUALI SONO?

I RIFIUTI NON SONO TUTTI UGUALI I MATERIALI DEI RIFIUTI

I rifiuti che produciamo ogni giorno non sono tutti uguali: sono, infatti, composti di tanti materiali diversi, alcuni anche molto complessi! Proviamo a guardarci intorno!



LA CARTA

La carta è un materiale composto da fibre di cellulosa (sostanza base del regno vegetale) unite insieme mediante un processo in cui vengono sciolte nell'acqua fino a formare una pasta. In seguito la pasta viene pressata da appositi rulli ed asciugata per essere poi stesa in fogli. Siamo circondati da materiale di carta e cartone: nelle nostre case, nelle nostre scuole, negli uffici, sui muri e sui cartelloni che rivestono le nostre città... siamo talmente abituati a farne uso che non ci accorgiamo della sua importanza e di come spesso viene sprecato.



LA PLASTICA

La plastica è un materiale derivato dalla lavorazione del petrolio, lo stesso combustibile naturale da cui si ottengono la benzina e gli altri carburanti. Bottiglie, giocattoli, piatti, abbigliamento... La plastica è ovunque! Nella nostra vita quotidiana trova impiego in molti settori grazie ad alcune delle sue caratteristiche che la rendono unica: è impermeabile, economica, leggera, robusta, durevole, etc. L'uso del petrolio per produrre questo prezioso materiale ha però degli inconvenienti noti a tutti: infatti, oltre ad essere molto costoso, sia per la difficoltà di estrarlo dal sottosuolo sia perché in Italia non è presente, costituisce una delle principali cause di inquinamento atmosferico nel mondo.

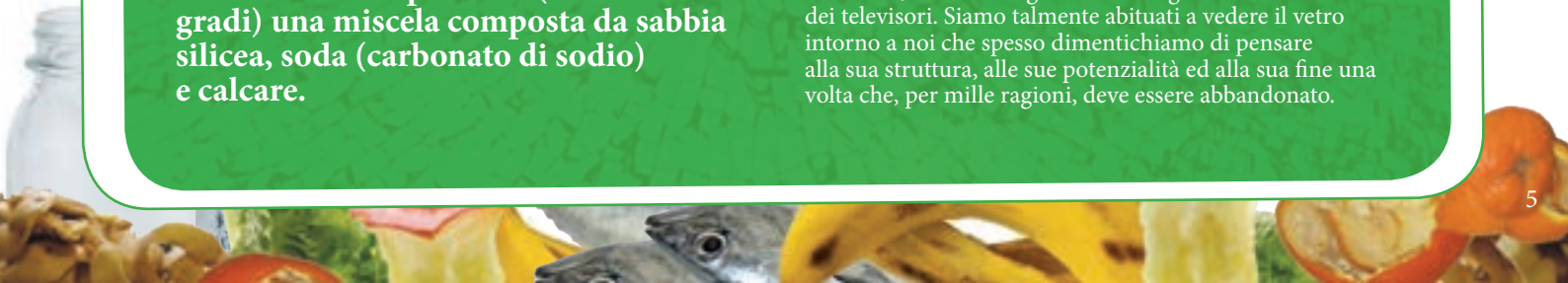


IL VETRO

Il vetro è un materiale duro, fragile e trasparente, ottenuto fondendo ad altissime temperature (circa 1.500 gradi) una miscela composta da sabbia silicea, soda (carbonato di sodio) e calcare.



L'uso del vetro risale a migliaia di anni fa, grazie all'inventiva dei Fenici e degli Egizi, ed è un materiale che ancora oggi sfruttiamo per mille usi nella nostra quotidianità: basti pensare alle bottiglie, ai bicchieri, ai vasetti, ai contenitori, alle finestre delle case, ai finestrini delle auto, alle lenti degli occhiali e agli schermi dei televisori. Siamo talmente abituati a vedere il vetro intorno a noi che spesso dimentichiamo di pensare alla sua struttura, alle sue potenzialità ed alla sua fine una volta che, per mille ragioni, deve essere abbandonato.

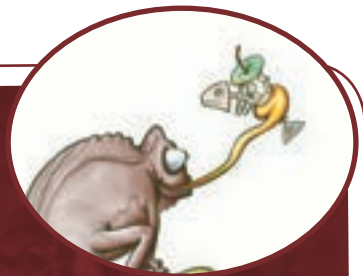




METALLI (ACCIAIO E ALLUMINIO)

I rifiuti di tipo metallico più diffusi sono fatti di acciaio o alluminio.

L'acciaio si ottiene dal minerale di ferro e dal carbonio, mentre l'alluminio dalla bauxite. Sono entrambi metalli che si riciclano al 100% e all'infinito. Sono ad esempio in acciaio i barattoli del pomodoro e le scatolette di tonno, mentre sono in alluminio le lattine per bevande e le vaschette da forno. Questi due tipi di imballaggi metallici, se raccolti con la differenziata, possono essere rifusi e tornare nuova materia prima.



L'ORGANICO

L'organico o "umido" è quella parte dei rifiuti di origine vegetale o animale, come, per esempio, avanzi di cucina, crudi e cotti, frutta, verdura, foglie, erbacce, scarti di patate, etc. Se opportunamente trattati, possono diventare un ottimo concime per le piante del nostro terrazzo o per l'orto e il giardino.

RAEE

I RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) sono i rifiuti generati dalle apparecchiature, dagli strumenti e dai dispositivi, alimentati da corrente elettrica o da batterie, come, per esempio, cellulari, televisori, computer, frigoriferi, etc.

PILE E OLII ESAUSTI E FARMACI SCADUTI

Pile e olii esausti, così come i farmaci scaduti, sono rifiuti pericolosi che vanno gestiti a parte e con molta attenzione poiché contengono sostanze inquinanti.

**Sono davvero tanti!
ABBIAMO UN PROBLEMA!**

PERCHÈ I RIFIUTI SONO UN PROBLEMA?

Riflettiamo insieme...

I rifiuti rappresentano **un grande problema del nostro tempo e della nostra società** poiché sono sempre di più, di materiali diversi, ed è molto difficile gestirli, sia per la raccolta che per lo smaltimento. Tutto ciò ha, inoltre, un costo economico.

...E NOI CHE COSA POSSIAMO FARE?

IMITIAMO LA NATURA! La natura, infatti, ci suggerisce una possibile soluzione al problema dei rifiuti: **il riuso e il riciclo!** A questi, però, l'uomo deve aggiungere la riduzione: mentre in natura non esistono gli eccessi non motivati da necessità, il nostro "ecosociosistema" spesso produce sprechi! E quindi...

RIDUCIAMO LA PRODUZIONE DI RIFIUTI!

Presso le imprese, mediante interventi di **ottimizzazione e innovazione tecnologica** sui processi produttivi e di **progettazione responsabile**. Presso noi consumatori, con l'**aumento della coscienza ambientale** al fine di modificare gli attuali comportamenti di consumo, ad esempio quando compriamo!

RICICLIAMO I MATERIALI DEI RIFIUTI, differenziati, cioè separati per tipologia, **utilizzando gli appositi contenitori per la raccolta di colore diverso**. Una volta raccolti e depositati negli impianti di selezione, i materiali dei rifiuti vengono reimmessi nel ciclo per diventare nuova risorsa!

RIUSIAMO, cioè utilizziamo più volte, anche a scopi diversi!

GIOCO:

SHOPPING BASKET

N. giocatori: minimo 5, massimo 8

Materiale occorrente: dieci confezioni di prodotti diversi: lattine, bottiglie, scatole, ecc.

Scopo: ottenere il maggior numero di punti

Shopping Basket è un gioco neozelandese caratterizzato dall'utilizzo di **materiali semplici e facilmente recuperabili in casa** per imparare ad osservare ciò che ci sta intorno e a sviluppare spirito critico!

1. I giocatori osservano con molta attenzione le varie confezioni in modo da memorizzare il maggior numero di particolari.

2. Dopo cinque-dieci minuti vengono portate via le confezioni e il conduttore porrà venti domande che riguardano i particolari osservati (aspetto, contenuti, scritte, ecc.)

3. Viene dato un punto per ogni risposta esatta.

CONSIGLI PER UNA SPESA INTELLIGENTE

Contribuisci anche tu a ridurre i rifiuti, per esempio, aiutando la tua famiglia a fare una spesa intelligente!

Prima di andare a comprare



Controlla che cosa c'è in dispensa e in frigorifero!

Verificare gli alimenti che mancano è un modo per comprare solo quanto necessario.

Fai una lista della spesa completa!

Preparare una lista completa è il modo migliore per evitare l'acquisto di prodotti non indispensabili e che ci attraggono al supermercato!

Ricordati di portare con te borse di cotone, juta o retine dove mettere la spesa!

Queste borse sono resistenti, durature e riutilizzabili.

Quando compri con la tua famiglia

Scegli negozi e supermercati che si impegnano a favorire la vendita di prodotti sfusi!

Porta i tuoi contenitori da casa e riutilizzali!

Acquista prodotti sfusi!

Portai così acquistare nelle quantità desiderate, evitando sprechi.

Scegli prodotti confezionati in contenitori riutilizzabili!

Eviterai così contenitori di plastica monouso.

Preferisci cibi venduti in imballaggi riciclabili, riutilizzabili e biodegradabili!

Eviterai così involucri non riutilizzabili e difficili da riciclare.

Lo sai che...



Il termine esatto per indicare gli involucri, le confezioni e i contenitori, composti di materiali di qualsiasi natura, dei prodotti è **IMBALLAGGIO** (in inglese **packaging**).

La sua funzione è quella di:

- **RACCHIUDERE**
- **PROTEGGERE**
- **CONSERVARE**
- **PERMETTERE IL TRASPORTO**

RICORDA! Questo termine è fondamentale quando si parla di “raccolta differenziata”!

Il latte un tempo veniva distribuito in **bottiglie di vetro**, portate ogni mattina dal lattaio nelle case di ciascuno; ogni giorno, infatti, si lasciava fuori dall'uscio la bottiglia di vetro vuota che il lattaio si riprendeva, mentre lasciava quella piena.



Le bottiglie che facevano da contenitore al latte, quindi, erano sempre le stesse.

Una cosa simile si faceva anche per le acque minerali.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Abbiamo visto alcune piccole azioni che possiamo fare in tema di riduzione, ma **i rifiuti possono prendere anche un'altra strada: il riciclo**. Anche in questo caso possiamo fare la nostra parte! Affinché prendano la strada giusta dobbiamo compiere un'azione semplice, ma fondamentale: differenziare sempre i nostri rifiuti in base ai materiali di cui sono fatti e raccogliarli nei contenitori appositi!



**PLASTICA
E METALLI**



CARTA*



VETRO



ORGANICO



* per adeguarsi alle normative il contenitore **BIANCO** per la carta, in tutta la città diventerà **BLU**. Gli attuali contenitori bianchi saranno progressivamente sostituiti.

Quanto tempo impiegano i rifiuti a decomporsi?

Giornale	6 settimane	Legno compensato	1-3 anni
Guanto in cotone	1-5 mesi	Legno verniciato	13 anni
Torsolo di mela	3-6 mesi	Barattolo in acciaio	50 anni
Fazzoletto di carta	3 mesi	Bottiglia di plastica	100-1000 anni
Sigaretta senza filtro	3 mesi	Piatto di plastica	100-1000 anni
Guanto di lana	1 anno	Busta di plastica	100-1000 anni
Sigaretta con filtro	1 anno	Contenitori di polistirolo	500 anni
Gomma da masticare	5 anni	Carta di credito	1000 anni

I SIMBOLI DEI RIFIUTI



RICICLABILE



RICICLATO



NON DISPERDERE
NELL'AMBIENTE



ALLUMINIO



POLIETILENE



POLIESTERE



POLIVINILCLORURO



MULTIMATERIALE
(NON RICICLABILE)



ACCIAIO



ACCIAIO
RICICLABILE



BOTTIGLIA
COMPATTABILE



APPIATTIRE
DOPO L'USO



INFIAMMABILE



NOCIVO



TOSSICO

CURIOSITÀ

Lo sapevi che servono:

18 bottiglie

per creare una **felpa in pile**



**19.000 barattoli
per conserve in acciaio**
per produrre un'**automobile**

800 lattine in alluminio
per costruire una **bicicletta**





DA RICORDARE!



10 REGOLE PER UNA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI QUALITÀ!

Separa correttamente gli imballaggi in base al materiale di cui sono fatti e mettili nell'apposito contenitore per la raccolta differenziata. Grazie a te che separi gli imballaggi e ad Amiu che li raccoglie, Conai fa rinascere l'acciaio, l'alluminio, la carta, il legno, la plastica e il vetro.

Riduci sempre, se possibile, il volume degli imballaggi: schiaccia le lattine e le bottiglie di plastica richiudendole poi con il tappo, comprimi carta e cartone. Se fai questo, renderai più efficace il servizio di raccolta differenziata.

Dividi, quando è possibile, gli imballaggi composti da più materiali, ad esempio i contenitori di plastica delle merendine dalla vaschetta di cartone oppure i barattoli di vetro dal tappo di metallo. Se fai questo, limiterai le impurità e permetterai di riciclare più materiale.

Togli gli scarti e i residui di cibo dagli imballaggi prima di metterli nei contenitori per la raccolta differenziata. Se fai questo, ridurrai le quantità di materiali che vengono scartate.

Sappi che la carta sporca (di cibo come i cartoni della pizza, di terra, di sostanze velenose come solventi o vernici), i fazzoletti usati e gli scontrini non vanno nel contenitore della carta; e che il loro conferimento peggiora la qualità della raccolta differenziata di carta e cartone.

Fai attenzione a non mettere nel contenitore del vetro oggetti in ceramica, porcellana, specchi e lampadine. Inserire tali materiali può vanificare i tuoi sforzi perché rovina la raccolta del vetro.

Riconosci e conferisci correttamente gli imballaggi in alluminio. Oltre alle più note lattine per bevande, separa anche vaschette e scatolette per il cibo, tubetti, bombolette spray e il foglio sottile per alimenti.

Riconosci e conferisci correttamente gli imballaggi in acciaio, solitamente riportano le sigle FE o ACC. Le trovi su barattoli per conserve, scatolette del tonno, lattine e bombolette, fustini e secchielli, tappi corona e chiusure di vario tipo per bottiglie e vasetti.

Introduci nel contenitore per la raccolta differenziata della plastica tutte le tipologie di imballaggi. Fai attenzione a non introdurre altri oggetti, anche se di plastica, come giocattoli, vasi, piccoli elettrodomestici, articoli di cancelleria e da ufficio.

Ricorda che se hai imballaggi in legno li puoi portare alle isole ecologiche Amiu. Cassette per la frutta e per il vino, piccole cassette per i formaggi, sono tutti imballaggi che possono essere riciclati.

conai.org

GIOCO: A CIASCUNO IL SUO!

N. giocatori: minimo 5, massimo 8

Materiale occorrente: bigliettini, ciascuno con l'indicazione di un singolo rifiuto (scritta o disegno); contenitori per la raccolta differenziata (o scatoloni) uno per ogni tipo di materiale.

1. Organizzare lo spazio di gioco collocando i contenitori di ogni materiale in posti diversi.

2. Far pescare ad ogni giocatore un bigliettino e chiedergli di sistemare il rifiuto scritto sul bigliettino nel contenitore corretto.

Scopo: conoscere le diverse tipologie di rifiuti ed imparare ad eseguire correttamente la raccolta differenziata.

Il gioco può essere svolto utilizzando anche dei veri "rifiuti" prodotti durante la merenda o il pranzo.

RICICLO E RIUSO: C'È DIFFERENZA?

I termini "riciclo" e "riuso" vengono spesso utilizzati per esprimere lo stesso concetto poichè entrambi hanno l'obiettivo finale di una corretta gestione dei rifiuti, ma in realtà esprimono azioni molto diverse.

RICICLO



Il **riciclo** è la possibilità di reimmettere un materiale nel ciclo di produzione, come risorsa "prima", senza quindi la necessità di utilizzarne una nuova.

RIUSO



Il **riuso** è il nuovo utilizzo di un oggetto recuperato, anche per scopi diversi da quello per cui è stato creato, dandogli così una nuova vita.

Riflettiamo insieme...

«**La città di Leonia** rifà se stessa tutti i giorni: ogni mattina la popolazione si risveglia tra lenzuola fresche, si lava con saponette appena sgusciate dall'involucro, indossa vestaglie nuove fiammanti, estrae dal più perfezionato frigorifero barattoli di latta ancora intonsi, ascoltando le ultime filastrocche dall'ultimo modello di apparecchio. Sul marciapiedi, avviluppati in tersi sacchi di plastica, i resti della Leonia d'ieri aspettano il carro dello spazzaturaio. Non solo tubi di dentifricio schiacciati, lampadine fulminate, giornali, contenitori, materiali d'imballaggio, ma anche scaldabagni, enciclopedie, pianoforti, servizi di porcellana: più che dalle cose che vengono fabbricate vendute comprate, l'opulenza di Leonia si misura dalle cose che ogni giorno vengono buttate via per far posto alle nuove. (...) Dove portino ogni giorno il loro carico gli spazzaturai nessuno se lo chiede: fuori della città, certo; ma ogni anno la città s'espande, e gli immondezzi devono arretrare più lontano; l'imponenza del gettito aumenta e le catoste s'innalzano, si stratificano, si dispiegano su un perimetro più vasto. Aggiungi che più l'arte di Leonia eccelle nel fabbricare nuovi materiali, più la spazzatura migliora la sua sostanza, resiste al tempo, alle intemperie, a fermentazioni e combustioni. E' una fortezza di rimasugli indistruttibili che circonda Leonia, la sovrasta da ogni lato come un acrocoro di montagne. (...) Più ne cresce l'altezza, più aumenta il pericolo delle frane: basta un barattolo, un vecchio pneumatico, un fiasco spagliato rotoli dalla parte di Leonia e una valanga di scarpe spaiate, calendari d'anni trascorsi, fiori secchi sommergerà la città nel proprio passato che invano tentava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe, finalmente monde: un cataclisma spianerà la sordida catena montuosa, cancellerà ogni traccia della metropoli sempre vestita a nuovo.»

(tratto da "Le città invisibili" di Italo Calvino)

La città di Leonia è una città inventata e descritta dallo scrittore **Italo Calvino** partendo da una realtà immaginaria quasi surreale, per mettere in evidenza, in maniera esagerata, ma molto efficace, un problema concreto che riguarda da vicino la società in cui viviamo. Ogni giorno gli abitanti di Leonia consumano cibi e oggetti in grandi quantità, li gettano via e li sostituiscono con abiti, soprammobili, arredamenti nuovi. Producono così una montagna di rifiuti accatastati alla periferia della città che rischia di essere sommersa e che nessuno sa smaltire.

E ora **provate voi ad immaginare** la vostra città ideale ed "intelligente", questa volta, dove cittadini attivi e responsabili producono pochi rifiuti e gestiscono la raccolta differenziata al meglio. Indicate le strategie messe in atto in tema di riduzione, di riuso e di corretta gestione. Insomma, **elaborate una vera e propria proposta da presentare alle Istituzioni anche in ottica di miglioramento della nostra città... chissà che non possiamo vederla realizzata davvero!**

LA COMUNICAZIONE: DALL'EMOZIONE ALL'EDUCAZIONE PASSANDO ATTRAVERSO L'INFORMAZIONE



Come abbiamo visto in queste pagine, **ognuno di noi può fare la propria parte nella corretta gestione dei rifiuti, riducendo, riusando e differenziando!** Non solo! Nell'ambito del progetto **“Differenziata 10 e lode”** è possibile partecipare ad un bellissimo concorso e diventare protagonisti!

Come?

Creando uno SPOT di 30 secondi per spiegare la raccolta differenziata ed invitando a praticarla in maniera corretta!

A chi è rivolto?

Lo spot è rivolto alle famiglie, agli amici, ai conoscenti fino ad arrivare a tutti i cittadini!

Non dimenticate che COMUNICARE significa:

INFORMARE

fornire tutti i dettagli e le indicazioni precise, per evitare errori e confusione!

EDUCARE

costruire una forte coscienza del problema, a partire dalla comprensione e dalla natura del problema stesso, inducendo atteggiamenti e comportamenti corretti sulla base di valori condivisi!

EMOZIONARE

conquistare l'attenzione di chi guarda e ascolta, sensibilizzare al tema, motivando ad imitare, magari divertendo o suscitando emozioni!

Partecipate al concorso, siamo sicuri che le vostre idee sapranno... fare la differenza!

